

CORRIERE DELLA SERA

milano.corriere.it
mercoledì 16 marzo 2011

vivi milano

LOCALI
Serate tra Monopoli, Risiko e scacchi: ecco i cocktail bar che rilanciano i giochi di società da tavolo
A PAGINA 10

MUSICA
Elisa, tre concerti agli Arcimboldi con brani sempre diversi: 60 inviti
A PAGINA 31

SPORT
Trial indoor, i campioni al Forum. Poi grande party in discoteca: 50 inviti
A PAGINA 59

Happy '50

Arrivano Fonzie e la famiglia Cunningham in un musical ispirato al celebre telefilm (inviti per voi all'anteprima). E se cercate la moda di quegli anni, ecco locali, abiti, pezzi d'arredo...

DA PAGINA 4

Cunningham, **Fonzie** & C.

VE LO RICORDATE? «SUNDAY, MONDAY, HAPPY DAYS...» AL TEATRO DELLA LUNA ARRIVA IL MUSICAL ISPIRATO AL CELEBRE TELEFILM, REGIA DI SAVERIO MARCONI. INVITI ESCLUSIVI PER VOI

* MAURIZIO PORRO

© RIPRODUZIONE RISERVATA
FOTO CHIARA DIOMEDE E ALESSANDRO PINNA

Dopo «Grease» il musical si rimette la brillantina vintage, toccando le atmosfere americane anni '50 in «Happy Days», diretto da Saverio Marconi, al suo spettacolo n. 37 da regista, e tratto dall'omonima serie cult di Garry Marshall, il regista di «Pretty Woman». E sarà ancora una baranda felice, con un cast giovane tra cui il nuovo Fonzie italiano, Riccardo Simone Berdini, 27 anni, già Pinocchio in giro per il mondo con la Rancia e oggi collegato via mail con Henry Winkler per non sbagliare una mossa del personaggio che giudica «una gran figata, quello che ogni ragazzo sogna, specie se è un attore. E io da sempre, senza saperlo, vesto come lui in jeans e giacca di pelle e penso anche come lui, cerco una giustizia, credendoci, ma che non mi impedisca di godere la vita». Marconi, dopo il trionfo di «Cats», torna a un musical per teenager ma non solo: «Sicuramente», dice, «è un'operazione-leggerezza. L'adattamento è assai funzionale e mette a fuoco tutti i caratteri della serie in una giusta miscela, anche se la storiellina è semplice, ma è meglio di "Grease", c'è atmosfera da teatro musicale con canzoni e balletti». E per colpire subito al cuore lo show inizia (al teatro della Luna dal 25 marzo dopo un'anteprima il 23 e una prima a inviti il 24) col motivo ever green «Happy days» cantato a cappella fuori scena: «Come un ricordo, un'evocazione che viene da lontano...». Quello di cui Marconi va fiero è la nuova generazione di artisti di musical che ha contribuito ad allevare: «Ma poi mi diverto ancora a montare gli spettacoli, soffro alla prima e poi vorrei passare subito al prossimo. Fin d'ora annuncio che ho voglia di riprendere a far l'attore».

Il nostro Fonzie è grato a Marconi per l'occasione d'oro: «Lo so che hanno in mente Winkler, cercherò di inserirmi. Fonzie è un eroe moderno, riesce ad avere ben saldi il senso dell'amicizia, dell'onore e della dignità, virtù che mi sembrano bisognose di rilancio. E se Fonzie è eccessivo per natura, sicuro di sé, anche con le donne, io mi sento in sintonia». Prova, studia? «Certamente, ma soprattutto importa la dimensione del gioco e del divertimento anche nei gesti: Fonzie non ironizza mai, è sempre ironico senza volerlo, l'hanno disegnato così».

i HAPPY DAYS. ANTEPRIMA MERCOLEDÌ 23 (ORE 21). PRIMA A INVITI GIOVEDÌ 24 (ORE 21).
REPLICHE DAL 25 MARZO AL 10 APRILE. TEATRO DELLA LUNA. ORE 21. SABATO ORE 15.30
E 21. DOMENICA ORE 15.30. ASSAGO, VIA DI VITTORIO ▶ 02.48.85.77.516. € 66-23 (VENER-
DI, SABATO SERA E DOMENICA € 74-26)

COUPON PAG. 62 ▶

A TEATRO
Il veronese
Luca Giacomelli
è il figlio
della famiglia
Cunningham

Richie

IN TV
Lanciato da
«Happy Days»,
Ron Howard
diventerà poi
regista da Oscar

Joanie

A TEATRO
La sorella
minore
di Richie
è interpretata
da Maria
Silvia Roli

IN TV
L'attrice
Erin Moran
oggi ha
cinquant'anni

Howard

IN TV
Tom Bosley è morto
nel 2010 a 83 anni

A TEATRO
Giovanni Boni
veste
i panni
di papà
Cunningham

IN TV
Marion Ross:
all'attivo anche una
parte in «Sabrina»
di Billy Wilder

Marion

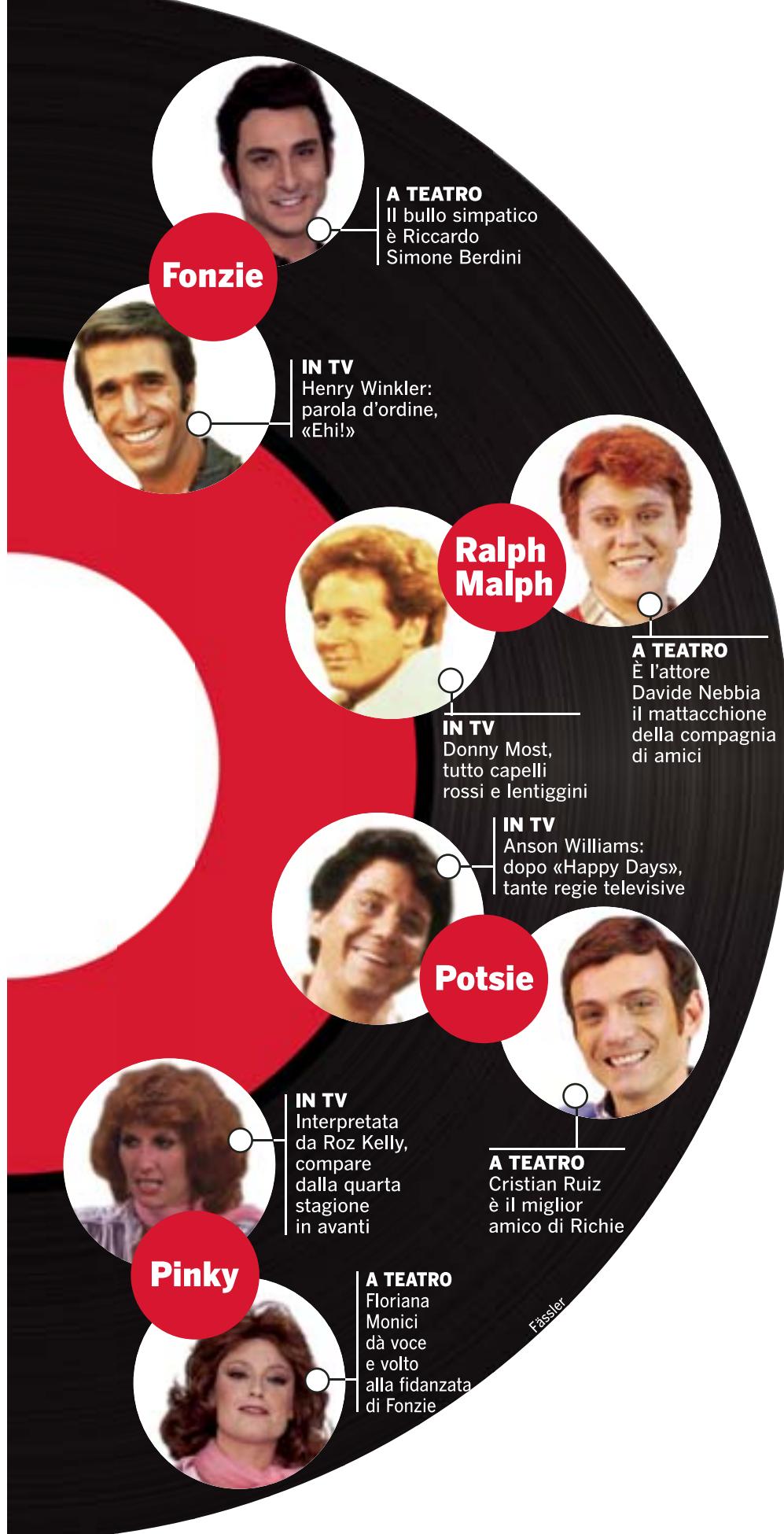
A TEATRO
Sabrina
Marciano
è la mamma
di Richie
e Joanie

Nelle pagine seguenti

L'America an-
ni 50 è di mo-
da, e non solo
a teatro: ecco
dove cercarla
in città

locali
a pagina 6

Guida ai «din-
ners» in stile
Usa, ma anche
ai concerti di
rock'n'roll e
dintorni



Quel telefilm ispirò Lucas

* ALDO GRASSO

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tempo fa, durante una visita in Italia di Henry Winkler, l'indimenticabile Fonzie, qualcuno tirò in ballo una celebre battuta di Nanni Moretti. Che in «Aprile», mentre assiste allo sbarco di albanesi a Brindisi, si rammaricava per l'assenza dei dirigenti della sinistra: «Io me li ricordo alla Fgci, sono cresciuti vedendo "Happy Days". È la loro formazione politica, morale, culturale». Ma davvero il telefilm è stato così deleterio per la formazione delle future classi dirigenti? Niente di più sbagliato. «Happy Days» (1974, 255 puntate) è un teen drama ambientato negli anni '50, in un'improbabile provincia americana non ancora sfiorata dai problemi delle società avanzate. Il telefilm ha per protagonisti tre bravi ragazzi, la famiglia di uno di loro e l'amico *cribelle* dal cuore d'oro, Arthur «Fonzie» Fonzarelli. I tre ragazzi sono Richie Cunningham (Ron Howard, il futuro regista), ragazzo timido e dai buoni sentimenti, cresciuto in una famiglia per bene con papà Howard (Tom Bosley), proprietario di un negozio di ferramenta, mamma Marion (Marion Ross), casalinga, e Joanie, (Erin Moran), la piccola sorella dispettosa di 12 anni, affettuosamente chiamata «sottilettax»; Potsie Weber «l'amico chiacchierone» (Anson Williams) e Ralph Malph (Donny Most) «il buffone». Richie, Potsie e Ralph studiano alla Jefferson High School di Milwaukee e spesso si ritrovano alla tavola calda Arnold's. «Happy Days» affronta i problemi di una qualsiasi famiglia americana piccolo-borghese: dalle incertezze economiche a quelle adolescenziali, dai primi amori alle cattive compagnie. Papà e mamma Cunningham vengono continuamente coinvolti nelle vicende dei giovani, sono disponibili, ma sanno farsi obbedire e rispettare. Non c'è violenza, contestazione, cattiveria: l'amore è ancora un sentimento, l'amicizia un valore, la moto un oggetto leggendario, il giubbotto di pelle solo un vezzo; la middle class vive la sua apologia.

Dalla puntata pilota, George Lucas ha tratto l'idea di «American Graffiti». Alla preda, gli americani preferiscono la fiction: preferiscono cioè raccontare storie in cui possano incarnarsi alcuni valori con forza quasi allegorica. «Happy Days» ha sempre messo in scena, con un linguaggio più innovativo delle sitcom dell'epoca, il valore dell'amicizia. Ha molti temi in comune con «Ecce bomba» ma senza pretese autoriali. E Fonzie si incarica appunto di rappresentare una sorta di devianza temperata (dietro la quale però si nasconde l'uccisione simbolica del padre, papà Cunningham), di ribellismo interiore.

look
a pagina 8

Gonne a palloncino, tailleur, cappelli: abiti vintage da comprare o noleggiare

arredo
a pagina 9

Dal juke-box al mobile-bar fino al divanetto a pozzo: dove trovare l'arredamento ad hoc